

Reply S.p.A.

RELAZIONI ILLUSTRATIVE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DEL 13 MARZO 2020  
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
E STRAORDINARIA  
DEL 21 E 22 APRILE 2020

## Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 21 aprile 2020

(22 aprile 2020 in seconda convocazione)<sup>1</sup>

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria, per deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

### PARTE ORDINARIA

#### 1. RELAZIONE FINANZIARIA

1.a. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

1.b. Destinazione del risultato di esercizio, proposta di distribuzione di un dividendo agli Azionisti ed assegnazione di una partecipazione agli utili agli amministratori investiti di particolari cariche operative ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. DELIBERAZIONI IN MATERIA DI ACQUISTO E DI ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE, ai sensi degli articoli 2357, 2357-ter C.C. e dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob adottato con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 19 aprile 2019, per quanto non utilizzato.

3. RIDETERMINAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NON INVESTITI DI DELEGHE OPERATIVE IN CARICA; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

4. RIDETERMINAZIONE DEI COMPENSI DEL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

5. RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI.

5.a. Deliberazioni relative alla Prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF.

5.b. Deliberazioni relative alla Seconda sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF.

### PARTE STRAORDINARIA

6. PROPOSTA DI ADEGUAMENTO DELLE NORME STATUTARIE IN MATERIA DI MAGGIORAZIONE DEL DIRITTO DI VOTO AI **SENSI DELL'ART. 127-QUINQUIES** DEL TUF, CON CONSEGUENTE **VARIAZIONE DELL'ARTICOLO 12** (DIRITTO DI VOTO) DELLO STATUTO SOCIALE.

---

<sup>1</sup> redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 successive modifiche ed integrazioni

## PARTE ORDINARIA

### 1. Relazione finanziaria

- 1.a. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione.
- 1.b. Destinazione del risultato di esercizio, proposta di distribuzione di un dividendo agli Azionisti ed assegnazione di una partecipazione agli utili agli amministratori investiti di particolari cariche operative ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori azionisti,

con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio di Esercizio (Bilancio Separato) di Reply S.p.A. – costituito da Situazione patrimoniale – finanziaria, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Note di commento ai prospetti contabili – relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 corredato dalla Relazione sulla Gestione di Gruppo.

Rilevando come il Bilancio di Esercizio (Bilancio Separato) di Reply S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzi un utile netto di esercizio pari ad Euro 89.248.998,00, proponiamo che l'Assemblea deliberi:

- di approvare il Bilancio di Esercizio (Bilancio Separato) di Reply S.p.A. che evidenzia un utile netto di esercizio di Euro 89.248.998,00, che tiene già conto dell'accantonamento di Euro 3.150.000,00 riferibile alla remunerazione degli Amministratori investiti di cariche operative per la componente variabile di breve termine per il 2019 e di Euro 687.500,00 riferibile alla remunerazione per la componente variabile di medio lungo termine per il triennio 2017-2019, da corrispondersi mediante la partecipazione agli utili ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale e quantificato, secondo le modalità ivi previste, nella misura che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha ritenuto di proporre all'Assemblea;
- di approvare la proposta di destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 89.248.998,00 nel seguente modo:
  - > agli azionisti, un dividendo unitario pari a Euro 0,52 per ciascuna azione ordinaria in circolazione avente diritto, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio, con pagamento del dividendo il 6 maggio 2020, data di stacco il 4 maggio 2020 e record date ai sensi dell'art. 83-terdecies del D.Lgs. n. 58/1998 il 5 maggio 2020;
  - > quanto all'importo residuo, a nuovo mediante imputazione alla Riserva Straordinaria, non rendendosi necessario alcun accantonamento alla Riserva Legale avendo la stessa raggiunto il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 del Codice Civile;
- di approvare, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, anche in modo esplicito, la proposta di attribuzione agli Amministratori investiti di cariche operative, mediante una partecipazione agli utili della capogruppo, della componente variabile di breve termine della remunerazione da stabilirsi in un importo di complessivi Euro 3.150.000,00, corrispondente a circa l'1,6% del Margine Operativo Lordo Consolidato 2019 (prima dell'assegnazione della partecipazione agli utili per gli Amministratori investiti di cariche operative) consuntivato in 194,5 migliaia di Euro e della componente variabile di medio lungo termine della remunerazione per il triennio 2017-2019 da stabilirsi in un importo di complessivi Euro 687.500,00, per complessivi Euro 3.837.500,00 che verrà corrisposta tenuto conto del relativo accantonamento in bilancio conformemente a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, ratificando per quanto occorra il relativo stanziamento in bilancio.

**Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente bozza dell'ordine del giorno deliberativo:**

“L'Assemblea degli Azionisti di Reply S.p.A.

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione di Gruppo relativa all'esercizio sociale 2019;
- preso atto del bilancio di Esercizio (Bilancio Separato) di Reply S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 - costituito da Situazione patrimoniale – finanziaria, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Note di commento ai prospetti contabili - che evidenzia un utile di Euro 89.248.998,00 che tiene già conto dell'accantonamento di Euro 3.150.000,00 riferibile alla remunerazione degli Amministratori investiti di cariche operative, per la componente variabile di breve termine per il 2019 e di Euro 687.500,00 per la componente variabile di medio lungo termine per il triennio 2017-2019, da corrispondersi mediante la partecipazione agli utili ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale e quantificato, secondo le modalità ivi previste, nella misura che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha ritenuto di proporre all'Assemblea;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

delibera

in merito al punto 1.a. dell'ordine del giorno

- I. di approvare il Bilancio di Esercizio (Bilancio Separato) di Reply S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che evidenzia un utile netto di Euro 89.248.998,00 che tiene già conto dell'accantonamento di Euro 3.150.000,00, riferibile alla remunerazione degli Amministratori investiti di cariche operative per la componente variabile di breve termine per il 2019 e di Euro 687.500,00 per la componente variabile di medio lungo termine per il triennio 2017-2019, da corrispondersi mediante la partecipazione agli utili riferibile alla remunerazione degli Amministratori investiti di cariche operative, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale e quantificato, secondo le modalità ivi previste, nella misura che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha ritenuto di proporre all'Assemblea;

in merito al punto 1.b. dell'ordine del giorno

- II. di approvare la proposta di destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 89.248.998,00 nel seguente modo:
  - > agli azionisti, un dividendo unitario pari a Euro 0,52 per ciascuna azione ordinaria in circolazione avente diritto, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio, con pagamento del dividendo il 6 maggio 2020, data di stacco il 4 maggio 2020 e record date ai sensi dell'art. 83-terdecies del D.Lgs. n. 58/1998 il 5 maggio 2020;
  - > quanto all'importo residuo, a nuovo mediante imputazione alla Riserva Straordinaria, non rendendosi necessario alcun accantonamento alla Riserva Legale avendo la stessa raggiunto il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 del Codice Civile;
- III. di approvare, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, anche in modo esplicito, la proposta di attribuzione della remunerazione agli Amministratori investiti di cariche operative della componente variabile di breve termine per il 2019 mediante una partecipazione agli utili della capogruppo, da stabilirsi in un importo di complessivi Euro 3.150.000,00, corrispondente a circa l'1,6% del Margine Operativo Lordo Consolidato 2019 (prima dell'assegnazione della partecipazione agli utili per gli Amministratori investiti di cariche operative) consuntivato in 194,5 migliaia di Euro, e della componente variabile di medio lungo termine per il triennio 2017-2019 da stabilirsi in un importo di complessivi Euro 687.500,00, che verranno corrisposte tenuto conto del relativo accantonamento in bilancio conformemente a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, ratificando per quanto occorra il relativo stanziamento in bilancio;
- IV. di conferire al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, il mandato di ripartire l'importo di Euro 3.837.500,00 fra gli Amministratori investiti di cariche operative”.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante

2. Deliberazioni in materia di acquisto e di alienazione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357, 2357-ter C.C. e dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob adottato con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 19 aprile 2019, per quanto non utilizzato.

Signori Azionisti,

anche ai sensi dell'art. 73 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (il "Regolamento Emittenti"), Vi relazioniamo su quanto segue.

Il 19 aprile 2019, ed in continuità con le passate deliberazioni adottate sulla medesima materia, l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie per un periodo di 18 mesi, vale a dire dal 19/04/2019 al 19/10/2020; in virtù di tali autorizzazioni, ad oggi sono detenute n. 4.028 azioni proprie.

Vi viene ora richiesto di autorizzare nuovamente, nei limiti e con le modalità più oltre precisate, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie.

Si premette che tutte le operazioni di acquisto di azioni proprie sono soggette alla disciplina del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR") ed alle relative norme attuative.

La presente proposta risponde a molteplici scopi.

Innanzitutto, l'acquisto di azioni proprie trova la propria giustificazione in finalità di natura aziendale, in quanto potrà consentire di realizzare operazioni quali la vendita, il conferimento, l'assegnazione e la permuta di azioni proprie per acquisizioni di partecipazioni, l'attuazione di operazioni di finanza straordinaria e/o la conclusione di accordi con partners strategici che rientrino negli obiettivi di espansione del Gruppo e/o per la conclusione di accordi con singoli amministratori, dipendenti e/o collaboratori della Società ovvero delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate, che non rientrino tra i piani di assegnazione gratuita di azioni disciplinati dall'art. 114-bis del DLgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, ove concessa, permetterà anche alla Società di compiere investimenti sul mercato azionario che abbiano ad oggetto propri titoli, anche in considerazione dei ridotti volumi di titoli generalmente scambiati, e quindi difendere l'investimento degli azionisti minori oltre, qualora risultasse necessario in relazione a situazioni contingenti di mercato, a offrire l'opportunità di effettuare operazioni di negoziazione, copertura e arbitraggio.

L'acquisto di azioni proprie potrà altresì essere utilizzato per la costituzione della provvista di titoli necessaria a dare concreta esecuzione a piani di incentivazione azionaria che dovessero essere approvati ai sensi dell'articolo 114-bis del DLgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Si precisa che l'autorizzazione verrà, in ogni caso, esercitata nei limiti previsti dalla normativa vigente e, ove applicabili, in conformità alle prassi di mercato ammesse dalla Consob, pro tempore vigenti, in conformità all'art. 13 del MAR ed alle relative norme attuative.

Al fine di conseguire le finalità appena evidenziate, Vi proponiamo di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto, anche in più tranches, tenuto conto delle azioni proprie ad oggi già possedute dalla Società, di massime numero 7.478.256 azioni ordinarie da nominali Euro 0,13, corrispondenti al 19,9892% dell'attuale capitale sociale di Euro 4.863.485,64 nel limite di un impegno massimo di spesa di Euro 200.000.000, percentuale e importo che, come infra dettagliato, rispettano appieno le

disposizioni dell'art. 2357 del Codice Civile. In tali limiti sono da ricomprendersi anche le azioni proprie che Reply S.p.A. fosse legittimata a riacquistare in forza alle previsioni degli accordi di lock-up stipulati dalla stessa Reply S.p.A.

Nel contempo, Vi chiediamo di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter del C.C., il Consiglio di Amministrazione a disporre, a titolo oneroso e a titolo gratuito, anche in più tranches ed in conformità agli scopi per i quali si richiede l'autorizzazione, delle azioni proprie che dovessero essere acquistate, anche mediante operazioni successive di acquisto ed alienazione, secondo le modalità infra indicate.

Ai fini del rispetto del terzo comma dell'art. 2357 del C.C., si segnala che il capitale sociale della Società di Euro 4.863.485,64 è attualmente suddiviso in n. 37.411.428 azioni ordinarie da nominali Euro 0,13 ciascuna.

Si segnala inoltre che la Società detiene attualmente in portafoglio n. 4.028 azioni proprie, dal valore nominale pari a Euro 0,13 ciascuna, corrispondenti al 0,0108% del capitale sociale.

L'autorizzazione per l'acquisto viene richiesta per un periodo di 18 mesi, vale a dire dal 21 aprile 2020 al 21 ottobre 2021 ed, in caso di autorizzazione, sostituisce quella concessa con delibera assembleare del 19 aprile 2019: dovrà, pertanto, essere considerata correlativamente revocata, per la parte non utilizzata, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e all'utilizzo delle stesse adottate dall'assemblea del 19 aprile 2019.

Il Consiglio propone che il corrispettivo minimo unitario per l'acquisto non sia inferiore al valore nominale dell'azione ordinaria REPLY S.p.A. (attualmente Euro 0,13) e che il corrispettivo massimo non possa essere superiore al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato MTA il giorno precedente l'acquisto maggiorato del 20%. L'impegno finanziario massimo è previsto entro i limiti di Euro 200.000.000 (duecentomilioni).

Con riferimento al limite massimo di spesa, il Consiglio ricorda che, ai sensi dell'art. 2357 del C.C., è consentito l'acquisto di azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato. A tale riguardo, si evidenzia che nel bilancio della Società al 31 dicembre 2019, sottoposto alla Vostra approvazione, l'importo complessivo degli utili e delle riserve utilizzabili dalla Società per l'acquisto di azioni proprie, senza tener conto delle Riserve costituite a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, è pari a Euro 318.287.718,00, così composto:

Riserva da sovrapprezzo azioni:	Euro	23.302.692,00
Riserva acquisto azioni proprie:	Euro	99.975.498,00
Riserva straordinaria:	Euro	187.986.824,00
Riserva utili esercizi precedenti:	Euro	674.740,00
Riserva avanzo di fusione	Euro	6.347.964,00

Pertanto risulta palese che, tenuto conto del corrispettivo massimo di cui sopra, l'eventuale acquisto di azioni proprie trova adeguata capienza nelle riserve disponibili di bilancio.

Per quanto attiene alle modalità delle operazioni di acquisto di azioni proprie, effettuabili una o più volte, il Consiglio propone che esse vengano eseguite:

- nei modi previsti dal combinato disposto di cui all'articolo 132 del D.Lgs. 58/98 e s.m.i., all'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti sui mercati regolamentati ed, ove applicabili, all'articolo 13 del MAR;
- secondo le forme tecniche di cui al medesimo articolo 144-bis, primo comma, lett. b), del Regolamento Emittenti e al Regolamento Delegato (UE) 2016/1052;

- con modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, fatto salvo che per le operazioni relative alle azioni proprie che Reply S.p.A. fosse legittimata a riacquistare in forza delle previsioni degli accordi di lock-up; fattispecie in relazione alle quali non trova applicazione la disciplina di cui al combinato disposto dell'articolo 132 del DLgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dell'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti;
- ove applicabili, alle condizioni indicate dall'articolo 5 del MAR.

Quanto alle modalità di disposizione, si propone:

- che l'Assemblea autorizzi il Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter C.C., a disporre – in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte ed anche prima di avere esaurito gli acquisti – delle azioni proprie acquistate e di quelle già in portafoglio, sia mediante alienazione in Borsa o ai blocchi, sia mediante offerta pubblica;
- che le azioni proprie già in portafoglio e quelle acquistate in base alla presente delibera possano essere cedute, conferite, scambiate, assegnate, permutate quale corrispettivo per l'acquisto di partecipazioni, l'attuazione di operazioni di finanza straordinaria e/o per la conclusione di accordi con partners strategici e/o la conclusione di accordi con singoli amministratori, dipendenti e/o collaboratori della Società ovvero delle società da questa direttamente o indirettamente controllate che non rientrino tra i piani di assegnazione gratuita di azioni disciplinati dall'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998;
- che, in esecuzione dei piani di assegnazione gratuita di azioni (Stock Granting) pro-tempore varati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, le azioni proprie già in portafoglio e quelle acquistate in base alla presente delibera possano essere assegnate a titolo gratuito in conformità e nei limiti delle disposizioni attuative dei piani.

Si chiede, quindi, in merito agli atti di disposizione, che l'Assemblea attribuisca al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni applicabili più opportuni, meglio rispondenti all'interesse della Società.

Il Consiglio di Amministrazione agirà nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'art. 144-bis, terzo comma, del Regolamento Emittenti.

L'operazione non è strumentale alla riduzione del capitale sociale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate.

Ai sensi dell'art. 2357-ter, 1° comma, del C.C., nei limiti sopra indicati, potranno essere effettuate operazioni successive di acquisto, cessione ed assegnazione a titolo gratuito nell'ambito dei Piani di incentivazione azionaria.

A tal fine, Vi proponiamo di stabilire che, in caso di cessione a titolo oneroso o di assegnazione a titolo gratuito nell'ambito dei Piani di incentivazione azionaria delle azioni proprie in portafoglio o di quelle che siano state acquisite e/o sottoscritte in base alla presente proposta, la "Riserva per azioni proprie in portafoglio" riconfluisca per un importo pari al valore di carico delle azioni proprie cedute alla "Riserva azioni proprie da acquistare" affinché possa essere utilizzata per ulteriori acquisti nei limiti ed alle condizioni sopra previste e che, anche in caso di svalutazioni o rivalutazioni delle azioni proprie in portafoglio, vengano conseguentemente rettificata le suddette riserve.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante



### 3. Rideterminazione degli emolumenti dei componenti del Consiglio di Amministrazione non investiti di deleghe operative in carica; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

L'assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018 ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

In tale occasione, l'Assemblea aveva determinato l'emolumento annuo per i componenti del Consiglio di Amministrazione non investiti di deleghe operative in Euro 30.000,00 (trentamila/00) annui per ciascuno, al lordo delle ritenute di legge.

In occasione della convocata Assemblea, il Consiglio di Amministrazione della Società, facendo propria un'indicazione del suo Presidente, propone di rideterminare, a decorrere dall'esercizio 2020, l'emolumento annuo per i componenti del Consiglio di Amministrazione non investiti di deleghe operative in Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) annui per ciascuno, al lordo delle ritenute di legge, riconoscendo un incremento annuo di Euro 20.000,00 (ventimila/00).

Tale proposta è maturata alla luce:

- delle indicazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance che nella sua lettera indirizzata agli emittenti il 19 dicembre 2019, nell'ambito de "Le principali aree di miglioramento individuate nel 2019", ha formulato una specifica raccomandazione in materia di remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo, sollecitando una valutazione dell'adeguatezza degli emolumenti riconosciuti;
- di una valutazione della Società in merito alla tematica tenuto conto della professionalità, della competenza e dell'impegno richiesto agli amministratori non esecutivi – tenendo anche conto della loro partecipazione ai comitati endo-consigliari – per la quale non è stata deliberata l'attribuzione di alcun specifico compenso.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante

#### 4. Rideterminazione dei compensi del Collegio Sindacale in carica; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

L'assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018 ha deliberato la nomina del Collegio Sindacale per il triennio fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

In tale occasione, l'Assemblea aveva determinato l'emolumento annuo per i componenti del Collegio Sindacale in Euro 48.000 per il Presidente del Collegio Sindacale ed Euro 32.000 per i Sindaci Effettivi, oltre le spese vive e di segreteria sostenute per l'espletamento del mandato ed i contributi di legge eventualmente dovuti.

In occasione della convocata Assemblea, il Consiglio di Amministrazione della Società, facendo propria un'indicazione del suo Presidente, propone di rideterminare, a decorrere dall'esercizio 2020, l'emolumento annuo per i componenti del Collegio Sindacale in Euro 58.000,00 (cinquantottomila/00) per il Presidente ed Euro 42.000,00 (quarantaduemila/00) ciascuno per i Sindaci Effettivi, oltre le spese vive e di segreteria sostenute per l'espletamento del mandato ed i contributi di legge eventualmente dovuti, riconoscendo un incremento annuo di Euro 10.000,00 (diecimila/00).

Tale proposta è maturata anche alla luce:

- delle indicazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance che nella sua lettera indirizzata agli emittenti il 19 dicembre 2019, nell'ambito de "Le principali aree di miglioramento individuate nel 2019", ha formulato una specifica raccomandazione in materia di remunerazione degli organi di controllo, sollecitando una valutazione dell'adeguatezza degli emolumenti riconosciuti;
- di una valutazione della Società in merito alla tematica alla luce dell'impegno richiesto ai membri del Collegio Sindacale, chiamati a crescenti impegni che derivano anche dalla partecipazione alle più frequenti riunioni dei comitati endo-consiliari, nonché maggiori responsabilità che derivano anche dai compiti loro attribuiti nei rapporti con le Autorità di vigilanza, anche conseguenti alla accresciuta dimensione ed articolazione del Gruppo.

In relazione alla compatibilità della eventuale rideterminazione in aumento dei compensi del Collegio Sindacale con l'art. 2402 del Codice Civile, si riportano nel seguito le seguenti considerazioni:

- l'art. 2402 del Codice Civile prevede che "La retribuzione annuale dei sindaci, se non è stabilita nello statuto, deve essere determinata dall'assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.";
- la Società aderisce alla dottrina più recente<sup>2</sup> che interpreta la predetta disposizione normativa nel senso che la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, pur non potendo essere rivista al ribasso, possa essere aumentata nel corso del mandato, qualora, variando il contesto di riferimento, si accrescano le attività dell'organo di controllo; in tale contesto, si ritiene sia aderente al dato normativo l'orientamento in virtù del quale l'incremento sia consentito in presenza di oggettive e sopravvenute ragioni inerenti l'impegno e la responsabilità dell'organo di controllo;
- infatti, se il principio di onerosità della retribuzione del Collegio Sindacale è posto a presidio dell'indipendenza dell'organo di controllo, la misura di tale retribuzione deve essere idonea a remunerare l'impegno profuso;
- le stesse Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate (Norma Q.1.6.) prevedono che "in caso di significativa modifica della struttura organizzativa della società o del perimetro aziendale, con specifica e motivata delibera dell'assemblea può essere adeguato il compenso dei sindaci.";

<sup>2</sup> A titolo esemplificativo si riportano nel seguito i seguenti riferimenti bibliografici: Frè-Sbisà, "Le Società per azioni" in Commentario Scialoja-Branca, Bologna-Roma, 1997, VI ed., p. 891; Carlo De Gennaro, "Il ruolo del collegio sindacale nel decreto legislativo 39 del 2010 e la rideterminazione, in corso di mandato, del compenso dei sindaci", in Riv. Dott. Comm., fasc. I, 2011, pp. 63 ss; Alessandra Rosa, "la remunerazione dei sindaci nella governance delle S.p.A. vigilate: competenze, criteri, interessi.", in Riv. delle Società, fascicolo I, 2017, pp. 163 ss.

- tenuto conto della maggior ampiezza delle attività di controllo e delle connesse responsabilità dell'organo di controllo dovuta anche alla accresciuta dimensione ed articolazione del Gruppo, nonché della sollecitazione pervenuta dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con la sua lettera indirizzata agli emittenti il 19 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione è giunto alla conclusione che sussistano i presupposti per sottoporre all'Assemblea la suddetta proposta di adeguamento dei compensi deliberati all'atto della nomina;
- inoltre, tale proposta dovrebbe consentire al Collegio Sindacale di operare in condizioni economiche coerenti con le sempre maggiori funzioni dallo stesso svolte, a presidio di tutti gli azionisti e, più in generale, del mercato, con ciò senza interferire sulle istanze di tutela dell'indipendenza dell'organo di controllo sottese alla norma sulla predeterminazione dei compensi dei sindaci per l'intera durata del loro mandato.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante

5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.  
5.a. Deliberazioni relative alla Prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF  
5.b. Deliberazioni relative alla Seconda sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF

Signori Azionisti,

la Società intende sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la Prima e la Seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nella versione di luglio 2018.

La Prima sezione della Relazione predisposta dalla Società illustra:

- a) la Politica per la Remunerazione adottata da Reply S.p.A. per il periodo 2020-2022 in conformità alle raccomandazioni contenute nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina di luglio 2018, con riferimento ai compensi (i) dei componenti degli Organi di Amministrazione ed in particolare degli Amministratori Esecutivi e degli Amministratori investiti di particolari cariche, (ii) dei Dirigenti con responsabilità strategiche e (iii) del Collegio sindacale,
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

La Seconda sezione della Relazione predisposta dalla Società illustra, analiticamente, i compensi corrisposti nel 2019 ai componenti degli Organi di Amministrazione e controllo ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le stock option assegnate e le partecipazioni detenute nella Società facenti capo agli stessi soggetti.

Si ricorda che.

- ai sensi dell'art. 123-ter, commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea degli Azionisti si esprime con voto vincolante sulla Prima sezione della Relazione;
- ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D.Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea degli Azionisti si esprime con voto non vincolante sulla Seconda sezione della Relazione.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante

## PARTE STRAORDINARIA

### 6. Proposta di adeguamento delle norme statutarie in materia di maggioranza del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF, con conseguente variazione dell'articolo 12 (Diritto di voto) dello Statuto sociale

Signori Azionisti,

la presente relazione viene redatta dal Consiglio di Amministrazione di Reply S.p.A., ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti"), per illustrare le variazioni allo Statuto sociale, che vengono proposte all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, al fine di allineare le norme dello Statuto della Società in materia di maggioranza del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF alla più recente interpretazione in materia di data di decorrenza di detta maggioranza e modalità di accertamento dei relativi presupposti.

#### I. Motivazioni e illustrazione delle modifiche statutarie

##### Premessa

Con deliberazione del 13 settembre 2017, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società aveva approvato la proposta di introduzione dell'istituto della maggioranza del diritto di voto, ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF, con conseguente modifica dell'articolo 12 (Diritto di voto) dello Statuto sociale, subordinandone l'effetto alla presenza delle seguenti due condizioni:

- a. le azioni siano appartenute in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto, usufrutto con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi;
- b. la ricorrenza del presupposto sub a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, su richiesta del titolare, ai sensi della normativa vigente.

La previsione di cui al punto b. è stata frutto delle prime interpretazioni sul tema anche di Consob la quale, nel documento di esito della Consultazione del 5 novembre 2014 per le modifiche del Regolamento Emittenti, aveva affermato che:

- «l'articolo 127-quinquies del TUF non chiarisce espressamente se, decorso il termine di possesso continuato non inferiore a 24 mesi dalla data di iscrizione nell'elenco, la maggioranza del diritto di voto venga a configurarsi quale effetto automatico (fatta salva la possibilità di rinuncia, ove prevista), ovvero presupponga pur sempre un atto di impulso da parte dell'azionista interessato»;
- «nel silenzio della legge, si ritiene che le società possano autonomamente regolare il meccanismo della maggioranza in un senso piuttosto che nell'altro»;
- «Si ritiene, comunque, più tutelante per gli azionisti interessati subordinare l'attribuzione del diritto di voto maggiorato alla dichiarazione di volontà da parte dell'azionista nei confronti dell'emittente, con attestazione degli eventuali ulteriori presupposti richiesti dallo statuto, unitamente al riscontro delle informazioni rinvenute dalle comunicazioni».

Con la Comunicazione n. 0214548 del 18 aprile 2019, Consob, in risposta ad un quesito, ha espresso un parere divergente rispetto a tale sua prima interpretazione. La stessa, interpretando le disposizioni dell'art. 127-quinquies del TUF, ha affermato che, dalla lettura della norma, lo spazio di azione rimesso all'autonomia statutaria nella definizione della fattispecie è

espressamente individuato e che, pertanto, in relazione alla facoltà di stabilire le modalità per l'attribuzione del voto maggiorato e l'accertamento dei relativi presupposti questo deve essere limitato solo alle "modalità" con cui la società accerta il beneficio del voto maggiorato, e non agli elementi costitutivi della fattispecie: le previsioni che legano l'attribuzione del voto maggiorato a espresse richieste dell'azionista al depositario non possono quindi avere l'effetto di condizionare (e ritardare) l'efficacia costitutiva del beneficio ad una scelta dell'azionista, pur essendosi già verificati tutti i presupposti previsti dal legislatore.

La comunicazione Consob induce quindi ad allineare, per maggior chiarezza, le attuali previsioni statutarie in materia di maggiorazione del diritto di voto alla posizione assunta dall'autorità regolatoria sul tema.

## II. Illustrazione dell'iter decisionale seguito nella formulazione della proposta, modalità di valutazione dell'interesse della Società, eventuale coinvolgimento dei comitati consiliari.

La decisione di procedere con l'adeguamento delle norme statutarie in materia di voto maggiorato è stata collegialmente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società che ha condotto, congiuntamente al management della Società, un'approfondita istruttoria sul tema ed è stata assunta direttamente dal Consiglio di Amministrazione, in quanto materia regolata direttamente dalla legge ed estranea alla competenza dei comitati consiliari, così come previsto dal contesto normativo e regolamentare.

La deliberazione è stata assunta, all'unanimità dei presenti, dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2020, a cui hanno partecipato la totalità dei suoi membri. Al riguardo, si ricorda che compongono il Consiglio di Amministrazione della Società tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, tutti presenti alla suddetta riunione.

## III. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sulla ricorrenza del diritto di recesso

La presente proposta di delibera di variazione dello Statuto sociale non attribuisce il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 c.c., non concernendo i diritti di voto, ma riguardando unicamente l'allineamento alla più recente interpretazione in materia di data di decorrenza della maggiorazione dei diritti di voto e di modalità di accertamento dei relativi presupposti.

## IV. Modifiche statutarie

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di modificare l'art. 12 dello Statuto sociale, come di seguito illustrato.

### TESTO VIGENTE

#### Art. 12) – Diritto di voto

Ogni azione ordinaria dà un diritto di voto.  
In deroga a quanto previsto dal comma precedente, sono attribuiti due voti per ciascuna azione ordinaria, a condizione che:

- a. le azioni siano appartenute in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto, usufrutto con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi;
- b. la ricorrenza del presupposto sub a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di

### NUOVO TESTO

#### Art. 12) – Diritto di voto

(Comma Invariato)  
In deroga a quanto previsto dal comma precedente, sono attribuiti due voti per ciascuna azione ordinaria, a condizione che:

- a. le azioni siano appartenute in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto, usufrutto con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di ~~almeno~~ ventiquattro mesi;
- b. la ricorrenza del presupposto sub a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di ~~almeno~~ ventiquattro mesi, nell'elenco appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") ~~nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di~~

decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, su richiesta del titolare, ai sensi della normativa vigente.

L'acquisizione della maggiorazione del voto avrà effetto dalla prima data nel tempo tra:

- il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario durante il quale si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto;
- la c.d. record date di un'eventuale assemblea, determinata ai sensi della normativa vigente, successiva alla data in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione.

La Società istituisce e tiene presso la sede sociale, secondo le modalità richieste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, l'Elenco, cui devono iscriversi gli azionisti che intendano beneficiare della maggiorazione dei diritti di voto. Al fine di ottenere l'iscrizione nell'Elenco, il soggetto legittimato ai sensi del presente articolo dovrà presentare un'apposita istanza, allegando una comunicazione attestante il possesso azionario - che può riguardare anche solo parte delle azioni possedute dal titolare - rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, ai sensi della normativa vigente.

La maggiorazione può essere richiesta anche solo per parte delle azioni possedute dal titolare. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, l'istanza dovrà precisare se il soggetto è sottoposto a controllo diretto o indiretto di terzi ed i dati identificativi dell'eventuale controllante.

L'Elenco è aggiornato a cura della Società entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario e, in ogni caso, entro la c.d. record date prevista dalla disciplina vigente in relazione al diritto di intervento e di voto in assemblea.

Il socio iscritto nell'Elenco è tenuto a comunicare – ed acconsente che l'intermediario comunichi alla Società – tempestivamente e comunque entro la fine del mese in cui si verifica e, in ogni caso, entro la c.d. record date prevista dalla disciplina vigente in relazione al diritto di intervento e di voto in assemblea – ogni circostanza e vicenda che comporti il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

L'azionista potrà rinunciare, in tutto o in parte, alla maggiorazione del diritto di voto in qualsiasi momento successivamente all'attribuzione del voto maggiorato. La Società procede alla cancellazione dall'Elenco nei seguenti casi:

- a. rinuncia dell'interessato;
- b. comunicazione dell'interessato o dell'intermediario comprovante il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita o interruzione della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto;
- c. d'ufficio, ove la Società abbia notizia dell'avvenuto verificarsi di fatti che comportano il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita o interruzione della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

La maggiorazione del diritto di voto viene meno:

- a. in caso di cessione a titolo oneroso o gratuito dell'azione, restando inteso che per "cessione" si intende anche la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista;
- b. in caso di cessione diretta o indiretta di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'art. 120, comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fatta avvertenza che non costituiscono cessione rilevante ai fini della perdita della maggiorazione di voto le fattispecie di cui al successivo comma, lett. a) e b).

La maggiorazione di voto:

- a. si conserva in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o legatario o fattispecie assimilabili

~~decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, su richiesta del titolare, ai sensi della normativa vigente.~~

~~L'acquisizione della maggiorazione del voto avrà effetto dalla data di compimento del periodo continuativo di ventiquattro mesi di appartenenza. prima data nel tempo tra:~~

- ~~— il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario durante il quale si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto;~~
- ~~— la c.d. record date di un'eventuale assemblea, determinata ai sensi della normativa vigente, successiva alla data in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione.~~

~~La Società istituisce e tiene presso la sede sociale, secondo le modalità richieste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, l'Elenco, cui devono iscriversi gli azionisti che intendano beneficiare della maggiorazione dei diritti di voto. Al fine di ottenere l'iscrizione nell'Elenco, il soggetto legittimato ai sensi del presente articolo dovrà presentare un'apposita istanza, allegando una comunicazione attestante il possesso azionario - che può riguardare anche solo parte delle azioni possedute dal titolare - rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, ai sensi della normativa vigente.~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

~~(Comma Invariato)~~

quali (i) il trasferimento a titolo gratuito in forza di un patto di famiglia ovvero (iii) il trasferimento a titolo gratuito a seguito della costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione i cui beneficiari siano il trasferente o i di lui eredi legittimari.

- b. si conserva in caso di fusione o scissione del titolare delle azioni a favore della società risultante dalla fusione o beneficiaria della scissione;
- c. si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione in caso di un aumento di capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. e di aumento di capitale mediante nuovi conferimenti effettuati nell'esercizio del diritto di opzione;
- d. può spettare anche alle azioni assegnate in cambio di quelle cui è attribuito il diritto di voto maggiorato, in caso di fusione o di scissione, qualora ciò sia previsto dal relativo progetto.

Nelle ipotesi di cui sopra alle lettere c) e d) del comma precedente, la maggiorazione di voto è attribuita (i) alle (Comma Invariato)

azioni di nuova emissione spettanti al titolare in relazione ad azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto, dal momento dell'iscrizione nell'Elenco, senza necessità di un ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso; (ii) alle azioni di nuova emissione spettanti al titolare in relazione ad azioni per le quali la maggiorazione di voto non sia già maturata (ma sia in via di maturazione), dal momento del compimento del periodo di appartenenza calcolato a partire dalla originaria iscrizione nell'Elenco.

È sempre riconosciuta la facoltà in capo a colui cui spetta il (Comma Invariato)

diritto di voto maggiorato di rinunciare in ogni tempo irrevocabilmente (in tutto o in parte) alla maggiorazione del diritto di voto, mediante comunicazione scritta da inviare alla Società, fermo restando che la maggiorazione del diritto di voto può essere nuovamente acquisita rispetto alle azioni per le quali è stata rinunciata con una nuova iscrizione nell'Elenco e il decorso integrale del periodo di appartenenza (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto, usufrutto con diritto di voto) continuativa non inferiore a ventiquattro mesi.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la (Comma Invariato)

determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. La maggiorazione non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

Ai fini del presente articolo la nozione di controllo è quella (Comma Invariato)

prevista dalla disciplina normativa degli emittenti quotati. (Comma Invariato)

Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata ai sensi di legge da un intermediario autorizzato.

Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea (Comma Invariato)

possono farsi rappresentare, ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica. In tale ultimo caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società con le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento all'assemblea e la regolarità delle deleghe.

Le deliberazioni assembleari prese in conformità alla legge (Comma Invariato)

ed al presente Statuto vincolano anche i soggetti ai quali spetta il diritto di voto dissenzienti.

Si precisa che le variazioni dello Statuto proposte avranno efficacia successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società e a partire dall'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese di tale delibera.



## V. Proposta di delibera

Signori Azionisti,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere la seguente delibera:

“L’Assemblea Straordinaria degli azionisti di Reply S.p.A., validamente costituita e atta a deliberare in sede straordinaria, preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell’art. 125-ter del TUF e dell’art. 72 del Regolamento Emittenti, nonché delle proposte ivi formulate

delibera

1. di variare l’art. 12 del vigente Statuto sociale, secondo quanto indicato nella predetta relazione,
2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato in carica pro tempore ed all’Amministratore Esecutivo e Chief Financial Officer Daniele Angelucci, ciascuno disgiuntamente e con facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla delibera di cui sopra, ivi compreso il potere di:
  - > gestire i rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente,
  - > sottoscrivere e pubblicare ogni documento, atto e/o dichiarazione a tal fine utile od opportuno, nonché ogni comunicazione e formalità prevista dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente,
  - > provvedere in genere a tutto quanto richiesto, necessario e utile per la completa attuazione della delibera stessa,
  - > apportare alla medesima delibera tutte le modifiche, integrazioni e soppressioni, non sostanziali, eventualmente richieste dalle autorità competenti, o comunque dai medesimi delegati ritenute utili od opportune, ai fini dell’iscrizione presso il Registro delle Imprese,
3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, per apportare al regolamento per la gestione dell’Elenco di cui all’art. 143-quater del Regolamento Emittenti, le necessarie modifiche di coordinamento con la presente deliberazione”.

Torino, 13 marzo 2020  
per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Dott. Mario Rizzante

#### SEDE LEGALE

Reply S.p.A.

Corso Francia, 110 10143 TORINO – ITALIA

Tel. +39-011-7711594

Fax +39-011-7495416

[www.reply.com](http://www.reply.com)

#### DATI LEGALI

Capitale Sociale: Euro 4.863.485,64 i.v.

Codice Fiscale e R.I. di Torino n. 97579210010

Partita IVA 08013390011

REA di Torino 938289